

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 160 del 18 aprile 2024.

“Programmazione 2021/2027. Modifica Protocollo d'Intesa sulla Politica della Concertazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento UE 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo “Cooperazione



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

territoriale europea” (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie e applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica visti;

VISTO l'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche ed integrazioni, che ha disposto una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021/2027, nella misura di 50.000 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021: 'Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo economico';

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni, che in Seconda Sezione ha disposto un rifinanziamento del FSC di 23,5 miliardi per le annualità dal 2022 al 2029;

VISTA la delibera CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023 recante: 'Fondo sviluppo e coesione 2021/2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome';

VISTO il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, recante 'Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione' ed, in particolare, l'articolo 1 'Disposizioni in materia di programmazione ed utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione';



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 23 marzo 2022: 'Programmazione della politica di coesione 2021/2027 FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali – Apprezzamento';

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 15 febbraio 2023: 'Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Decisione della Commissione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022. Adozione definitiva';

VISTO il Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale della programmazione n. 443 del 26 giugno 2023 di istituzione del Tavolo del Partenariato per il ciclo di programmazione 2021/2027, e il successivo decreto integrativo n. 110 del 21 marzo 2024;

VISTA la nota del Presidente della Regione prot. n. 7731 del 12 aprile 2024 di trasmissione della nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 4676 dell'8 aprile 2024, recante: 'Proposta di modifica del Protocollo d'Intesa sulla Politica della Concertazione';

CONSIDERATO che nella predetta nota prot. n. 4676/2024 il Dipartimento regionale della programmazione, preliminarmente, ricorda che, con la citata deliberazione n.131/2022, la Giunta regionale ha apprezzato la proposta concernente il Documento strategico per la programmazione regionale 2021/2027, che alla sezione 5 accludeva lo schema di Protocollo d'Intesa sulla Politica della Concertazione, documento necessario a rafforzare le condizioni di una effettiva ed efficace partecipazione degli enti, delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali e della cittadinanza attiva, nonché a snellire e semplificare i processi di condivisione;

CONSIDERATO che nella richiamata nota prot. n. 4676/2024 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta la necessità che il Protocollo di che trattasi, già sottoscritto tra il Presidente della Regione e le parti economiche e sociali, venga modificato affinché il processo di concertazione possa essere esteso a tutti i

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

Programmi della Politica Unitaria di Coesione e, conclusivamente, rimette il nuovo schema recante le modifiche per l'apprezzamento della Giunta regionale;

RITENUTO, con riferimento al ciclo di Programmazione 2021/2027, di apprezzare il nuovo schema di Protocollo d'Intesa sulla Politica della Concertazione accluso alla proposta del Dipartimento regionale della programmazione;

SU proposta del Presidente della Regione,

**D E L I B E R A**

per le motivazioni di cui in premessa, con riferimento al ciclo di Programmazione 2021/2027, di apprezzare lo schema di Protocollo d'Intesa sulla Politica della Concertazione in conformità alla proposta del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 4676 dell'8 aprile 2024, trasmessa dal Presidente della Regione con nota prot. n. 7731 del 12 aprile 2024, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario

CORLEO

Il Presidente

SCHIFANI

AM

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

Il Presidente

Prot. n. 7731

Palermo, 12 aprile 2024

OGGETTO: Proposta di modifica del Protocollo d'Intesa sulla Politica della concertazione

Alla Segreteria di Giunta

e p.c. Al Dipartimento della Programmazione

Affinchè sia inserita all'O.d.g. della Giunta di Governo nella prima seduta utile, per la necessario approvazione, si trasmette lo schema di Protocollo di cui in oggetto, proposto dal Dipartimento della Programmazione con nota prot. n. 4676 del 8/04/2024.

Il Presidente  
SCHIFANI

RENATO  
SCHIFANI

Firmato  
digitalmente da  
RENATO SCHIFANI  
Data: 2024.04.12  
15:36:14 +02'00'

REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
PRESIDENZA  
Dipartimento della Programmazione

Area 2  
Programmazione, monitoraggio, pianificazione  
e gestione finanziaria di programmi, piani  
e altri strumenti attuativi comunitari e nazionali  
Ufficio del Partenariato

N. Prot. 0004676  
Palermo 15 APR. 2024

OGGETTO: Proposta di modifica del Protocollo d'Intesa sulla Politica della concertazione.

All'On.le Presidente della Regione Siciliana  
per il tramite del Capo di Gabinetto  
PALERMO

E, p.c. All'Area 5  
All'Area 6  
SEDE

Con Deliberazione n.131 del 23 marzo 2022: *"Programmazione della Politica di Coesione 21/27 FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali. Apprezzamento"*, la Giunta regionale ha apprezzato la proposta di questo Dipartimento regionale della Programmazione sul Documento strategico per la programmazione regionale 2021/2027.

Alla Sezione 5) del predetto Documento era accluso lo schema del nuovo Protocollo di Intesa sulla politica della concertazione, necessario, da un lato, a rafforzare le condizioni di un'effettiva ed efficace partecipazione degli enti, delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali e della cittadinanza attiva e, dall'altro, a snellire e semplificare i processi di condivisione.

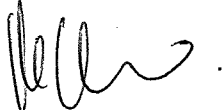
Tale documento disciplina, infatti, il metodo ed il funzionamento della concertazione per realizzare il più ampio e responsabile processo di partecipazione ed attuazione degli obiettivi generali di governo della Sicilia, in linea con i principi espressi dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 che rinvia, a sua volta, al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 "Codice europeo di condotta", che resta un riferimento normativo valido anche per la programmazione 2021-2027.

Oggi, risulta necessario che tale Protocollo d'Intesa, già sottoscritto tra la S.V. On.le Presidente e le Parti economiche e sociali, venga modificato affinché il processo di concertazione possa essere esteso a

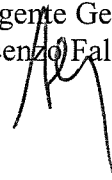
tutti i Programmi della Politica Unitaria di Coesione.

Pertanto, allegato alla presente, si trasmette un nuovo schema di Protocollo d'Intesa sulla Politica della concertazione con le modifiche sopra esplicitate, affinché, ove condiviso dalla S.V. On.le Presidente, possa essere sottoposto alla Giunta regionale per il suo apprezzamento.

Il Dirigente dell'Area 2  
Maria Cristina Stimolo



Il Dirigente Generale  
Vincenzo Falgares





REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
Presidenza

## PROTOCOLLO D'INTESA SULLA POLITICA DELLA CONCERTAZIONE

Adottato con Deliberazione di Giunta n. del

TRA

La Regione Siciliana, qui rappresentata dal Presidente della Regione

E

I Soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa approvato con Deliberazione n. 131/2022, di cui al DDG n. 443 del 26 giugno 2023 con il quale è stato istituito il Tavolo del Partenariato per il ciclo di programmazione 2021/2027, come integrato con DDG n. 110 del 21 marzo 2024

quando insieme denominate "le Parti"

VISTO l'articolo 119 della Costituzione, in particolare il comma 5 che recita come segue: Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni;

VISTO l'articolo 174 del TFUE che dispone quanto segue: Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

TENUTO CONTO



che nel corso del 2021 è stato definitivamente approvato a livello europeo il pacchetto legislativo relativo alle politiche di coesione 2021-2027, ed in particolare:

- il Regolamento (UE) 2021/1056, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund JTF);
- il Regolamento (UE) 2021/1057, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1059, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal FESR e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili al FESR, al Fondo di coesione, al FSE+, al Just Transition Fund JTF, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie comuni applicabili a tali Fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI), al Fondo sicurezza interna (FSI) e al BVMI;

A partire dal 2019, su impulso del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato, è stato attivato a livello nazionale il percorso di confronto partenariale che coinvolge tutti i soggetti istituzionali ed economico-sociali del Paese.

Tenuto conto che:

- la legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020), all'articolo 1, comma 177, ha disposto una prima assegnazione di risorse aggiuntive in favore del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, nell'importo di 50 miliardi;
- La legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021), in Seconda Sezione, ha disposto un rifinanziamento del FSC di 23,5 miliardi per le annualità dal 2022 al 2029;

Vista la Delibera CIPESS 2/2021 del 29 aprile 2021. Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione, in particolare il paragrafo 4. *Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano;*

Vista la Delibera CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome.

Visto il Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124, Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, in particolare l'articolo 1 che riformula integralmente la disciplina di programmazione e gestione del Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027 e prevede che gli interventi finanziati con le risorse del Fondo saranno attuati attraverso

appositi Accordi per la coesione, che saranno definiti tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato ovvero tra il Ministro e ciascun Presidente di regione o di Provincia autonoma.

## **1. Premessa**

Il metodo della concertazione continua a rappresentare l'azione basilare che la Regione Siciliana promuove per rafforzare le condizioni di un'effettiva ed efficace partecipazione degli enti, delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali e della cittadinanza attiva al processo di definizione delle fondamentali scelte di programmazione, anche per il ciclo 2021-2027 prevedendo la partecipazione del partenariato rispetto all'insieme delle risorse destinate alla politica di coesione.

Invero, in linea con i principi espressi dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 che rinvia, a sua volta, al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 ("Codice europeo di condotta") che resta un riferimento normativo valido anche per la programmazione 2021-2027, tale metodo è adottato per realizzare il più ampio e responsabile processo di partecipazione alla concretizzazione ed all'attuazione degli obiettivi generali di governo della Sicilia.

Inoltre, la concertazione risulta particolarmente rilevante per un rilancio del sistema economico regionale che, muovendo da una previa analisi del contesto di riferimento e delle sue criticità, si fonda altresì sull'introduzione di forti elementi di innovazione, sempre più rispondente alle esigenze del territorio e finalizzato a garantire una forte coesione sociale e un costante miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese, assicurando la loro accessibilità e la piena affermazione dei diritti di cittadinanza e delle pari opportunità in tutti i settori.

I processi di formazione partecipata delle scelte mirano a valorizzare, attraverso la concertazione, un metodo di governo caratterizzato da trasparenza, informazione, responsabilità, disponibilità al confronto ed alla ricerca di una sintesi delle posizioni, nella ferma convinzione del contributo indispensabile che le proposte e la dialettica nel rapporto con il partenariato economico-sociale possono portare all'azione di governo.

Il partenariato istituzionale, economico e sociale, come riconosciuto anche dalla Commissione Europea, rappresenta una risorsa fondamentale per recepire le esigenze del mondo sociale ed economico, contribuendo alla definizione delle azioni necessarie allo sviluppo della Regione.

La concertazione è la sede nella quale si concorre ad individuare gli obiettivi strategici delle politiche di intervento e ad impostare gli indirizzi attuativi oggetto di intesa tra le parti, costituendo così un legame di mutuo impegno e vincolo di comportamento che i diversi soggetti coinvolti adottano negli atti e nelle iniziative da sviluppare nelle rispettive sfere di competenza.

La costituzione di un "Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale" con funzioni consultive intende valorizzare un tessuto di governo collaborativo che mette insieme pubblico e privato, cittadini e governo, università,

mondo produttivo e lavoratori al fine di percepire le politiche di Coesione come parte armonizzante delle politiche pubbliche di investimento.

Funzione specifica della concertazione è soprattutto quella di consentire che la necessaria dialettica tra le parti si sviluppi avendo come riferimento un quadro generale unitario co-costruito, tale da garantire la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche, le iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse.

A tale scopo viene istituito un Tavolo di concertazione, le cui sedute determinano atti ai quali viene data ampia pubblicità e divulgazione al fine di consentire la comunicazione delle decisioni assunte ed accrescere la consapevolezza dei cittadini siciliani sul processo partecipato che le ha prodotte.

## **2. Finalità della concertazione**

La concertazione è il metodo con il quale, in un'ottica di continuità rispetto al precedente periodo di programmazione, la Regione costituisce – in collaborazione con i portatori di interesse, le parti sociali e le competenze diffuse nella società civile – le linee di intervento strategiche relative alla programmazione delle politiche economiche e di sviluppo che confluiscono in documenti distinti, articolati su diversi livelli e correlati come segue:

- Atti di programmazione generale:
  - a) documenti di programmazione regionale delle politiche economiche, finanziarie e territoriali;
  - b) programmi rispetto ad eventuali proposte di riforma del quadro normativo regionale.
- Atti di programmazione della politica di Coesione Unitaria, quali ad esempio Programmi a valere sui fondi SIE (inclusa la cooperazione territoriale), sulla programmazione complementare, sui Fondi Sviluppo e Coesione, ecc.
- Atti di programmazione settoriale:
  - a) azioni innovative con impatto significativo a livello di sistema;
  - b) altre azioni o interventi, anche normativi, con forte connotazione ed integrazione fra più settori;
  - c) regolamentazione di piani di azione o Accordi di Programma;
  - d) interventi e iniziative a valere sui fondi del PNRR.

## **3. Principali contenuti della concertazione**

La concertazione si orienta in particolar modo su due ambiti portanti:

Ambito programmatico e definizione degli indirizzi operativi;

- concorso alla creazione degli indirizzi della programmazione, attraverso modalità partecipative corredate da preventive e tempestive azioni di informazione, che possa compendiare, con stimoli pervenuti dai vari soggetti interessati, la definizione delle priorità operative e strategiche stabilite dall'ente, fornendo indicazioni utili a livello settoriale e territoriale, contribuendo alla definizione dei criteri di attuazione, facilitandone l'implementazione e favorendo la partecipazione dei beneficiari e la diffusione delle opportunità di finanziamento.

- Sorveglianza: verifica dell'avanzamento della programmazione. Il partenariato partecipa all'analisi dei successi e delle criticità, nonché all'individuazione delle soluzioni procedurali, organizzative e normative da attivare per il pieno raggiungimento degli obiettivi della programmazione. A tal fine il partenariato è sistematicamente ed adeguatamente aggiornato sull'avanzamento della programmazione, anche attraverso i siti istituzionali. A questa funzione i membri del partenariato partecipano attraverso comitati di sorveglianza periodici, nonché svolgendo la funzione di "antenne territoriali" con finalità di segnalazione delle criticità e dei problemi che si riscontrino nell'attuazione della programmazione.

#### **4. Architettura della concertazione partenariale**

Il processo di concertazione si sviluppa attraverso l'intervento dei seguenti organismi:

- Tavolo di Partenariato
- Segreteria del Tavolo del Partenariato
- Tavoli partenariali settoriali e tematici
- Forum del Partenariato

Tali organismi sono coadiuvati da una struttura appositamente dedicata

**4.1. Il Tavolo del Partenariato** è costituito da una cerchia ristretta di portatori di interesse che partecipano, da un lato, alla valutazione dei temi strategici generali relativi alle politiche di competenza della Regione e, dall'altro, alla verifica del lavoro svolto dal partenariato nelle sue diverse articolazioni.

E' composto: dal Presidente della Regione, o suo delegato, che lo presiede e, in caso di assenza o impedimento, dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Programmazione; dalle altre rappresentanze istituzionali interessate ai vari atti di programmazione; da tutte le parti economiche e sociali che, possedendo i requisiti di rappresentanza previsti al successivo punto 5, sottoscrivono il presente Protocollo e, infine, dai rappresentanti dei rami di Amministrazione regionale, dai rappresentanti della società civile, rappresentanti della società civile, rappresentanti delle organizzazioni di ricerca e le università.

Il Tavolo del Partenariato, che può riunirsi anche attraverso modalità a distanza, tratta le questioni di indirizzo programmatico a carattere strategico e svolge funzioni di sorveglianza. In particolare: a) discute i temi chiave della programmazione, contribuendo alla definizione delle scelte fondamentali per la concretizzazione degli obiettivi; b) verifica la realizzazione dei principali atti programmatici; c) sorveglia e verifica l'andamento dei diversi programmi europei e nazionali, nonché la loro integrazione proponendo eventuali azioni correttive; d) verifica annualmente l'attività di concertazione e fornisce indicazioni per il lavoro partenariale.

I componenti del Tavolo partecipano altresì ai tavoli partenariali settoriali e tematici, nonché alle audizioni presso i rami dell'Amministrazione, ove previsti.

Per l'approfondimento di tematiche specifiche il Tavolo del Partenariato potrà articolarsi anche in tavoli settoriali e tematici di cui al punto 4.3.

**4.2. L'Amministrazione, eventualmente, attraverso una struttura appositamente**

dedicata ed individuata con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione svolge le funzioni di **Segreteria del Tavolo del Partenariato**, che si connota quale strumento operativo del Tavolo del Partenariato.

È un organismo misto, composto da un numero ristretto di rappresentanti delle parti economiche e sociali del Tavolo del Partenariato e da un numero ristretto di dipendenti dei vari rami dell'Amministrazione regionale. Il Presidente della Segreteria del Tavolo del Partenariato è nominato dal Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione, sentiti gli Uffici del Presidente della Regione.

La Segreteria organizza il funzionamento delle attività partenariali in relazione alle indicazioni del Tavolo, allo stato della programmazione, alle scadenze operative e ad eventuali decisioni urgenti da intraprendere.

Essa ha il compito di:

- a) suggerire al Tavolo del Partenariato temi da mettere in agenda in relazione anche alle proposte e alle indicazioni formulate dalle parti rappresentate nel Tavolo del Partenariato e nel Forum del Partenariato;
- b) assicurare un coordinamento delle diverse attività partenariali, evitando la loro frammentazione;
- c) individuare i materiali tecnici ed informativi utili alla discussione degli incontri del Tavolo del Partenariato e prevedere, ove necessario, la partecipazione ai lavori di tecnici o di rappresentanti di organizzazioni non aderenti al Tavolo del Partenariato per favorire l'approfondimento di alcuni temi ed individuare le migliori soluzioni;
- d) attivare segmenti dell'Amministrazione o singole organizzazioni per una partecipazione più costruttiva al partenariato;
- e) redigere una relazione annuale sull'attività di concertazione prevista dal Protocollo in cui siano contenuti i risultati raggiunti e siano verificati gli impegni presi, da trasmettere a tutti i componenti del Tavolo del Partenariato.

**4.3. I Tavoli partenariali settoriali e tematici** sono istituiti presso l'Amministrazione Regionale ai fini dell'attuazione delle politiche di competenza regionale con il compito di approfondire temi settoriali e/o aspetti operativi della programmazione e/o dell'attuazione. I Tavoli partenariali settoriali e tematici sono attivati e/o convocati dai diversi rami dell'Amministrazione regionale, o da un loro delegato, in base alle esigenze, anche temporanee, della programmazione ed attuazione anche su richiesta della Segreteria del Tavolo del Partenariato. I Tavoli partenariali settoriali e tematici possono essere composti dai rappresentanti del Tavolo e da altri soggetti individuati dall'Amministrazione competente, anche tra i partecipanti al Forum del Partenariato. I rappresentanti del Tavolo del Partenariato da invitare ai Tavoli partenariali settoriali vengono individuati tramite specifica richiesta all'Ufficio del Partenariato. Ai Tavoli partenariali settoriali possono essere invitati anche esperti o rappresentanti di altre organizzazioni non aderenti al Tavolo del Partenariato, ove ciò sia ritenuto utile dall'Amministrazione competente ai fini dell'approfondimento dei temi in discussione. La durata e i contenuti dei lavori sono decisi dalle parti in funzione delle esigenze e delle scadenze della programmazione. I Tavoli partenariali settoriali, in particolare: acquisiscono informazioni su tutti gli atti posti in essere per

l'attuazione dei programmi, esprimono posizioni sui provvedimenti da adottarsi ad opera dell'Amministrazione (ad esempio bandi, avvisi, circolari, regolamenti, ecc.), verificano lo stato di attuazione nonché il rispetto dei tempi, gli eventuali ritardi e inefficienze, predispongono una relazione per ciascuna attività svolta da trasmettere all'Ufficio del Partenariato.

**4.4. Il Forum del Partenariato** è la sede in cui la concertazione e i dibattiti affrontati dal Tavolo vengono ulteriormente estesi a tutti i portatori di interesse che, essendo interessati o beneficiari di politiche o Programmi di competenza regionale e volendo esprimere una partecipazione più episodica alla concertazione, facciano richiesta alla struttura amministrativa competente, presso il Dipartimento della Programmazione, di partecipare alle attività di concertazione, svolte prevalentemente attraverso modalità informatiche. Il Forum può essere consultato nella fase ascendente delle decisioni politiche, sia che si tratti di discutere di un avvio programmatico di ampio respiro, sia che si tratti di individuare strade innovative per lo sviluppo regionale per le quali il confronto partecipato è un valore aggiunto. I membri del Forum contribuiscono, attraverso segnalazioni e iniziative congiunte alle funzioni della concertazione, tramite: a) partecipazione ad assemblee, incontri, eventi, su informazione dell'Amministrazione; b) invio di contributi e/o segnalazioni e richieste di informazioni all'Amministrazione, utilizzando procedure e/o piattaforme telematiche all'uopo dedicate; c) fruizione e rilascio di contributi nella sezione dedicata nei siti individuati dall'Amministrazione.

Il Forum potrà prevedere anche la partecipazione della cittadinanza attiva attraverso il ricorso ad apposite consultazioni da svolgere anche online.

**4.5.** Nell'ambito dell'architettura di cui si compone la concertazione potrà essere individuato apposito **Ufficio** di supporto con il compito di interrelazione con i vari rami dell'Amministrazione, con il Tavolo del Partenariato, con il Forum del Partenariato e con la Segreteria del Tavolo del Partenariato. In particolare: a) fungerà da punto di raccordo con i diversi Uffici dell'Amministrazione regionale nelle attività partenariali; b) istruirà ed esaminerà gli aspetti tecnici delle attività partenariali in collaborazione con gli Uffici competenti dell'Amministrazione, ivi comprese le proposte di adesione al Tavolo del Partenariato, tenendo conto dei requisiti necessari previsti; c) individuerà, di raccordo con l'Autorità di Gestione, i rappresentanti del Tavolo del Partenariato da invitare ai Tavoli partenariali settoriali; d) organizzerà gli aspetti logistici delle attività del Tavolo del Partenariato e della Segreteria ivi compresa la verbalizzazione e la gestione della casella di posta elettronica [ufficio.partenariato@regione.sicilia.it](mailto:ufficio.partenariato@regione.sicilia.it), nonché la verifica di eventuali contributi pervenuti su specifiche piattaforme all'uopo dedicate; e) implementerà, di concerto con l'Amministrazione, le piattaforme dedicate, fornendo informazioni aggiornate sull'attuazione delle Politiche e dei Programmi e provvedendo alla loro diffusione ai soggetti del Tavolo del Partenariato e del Forum del Partenariato anche tramite la pubblicazione nello spazio dedicato nel sito web [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

## **5. Rappresentanza**

Il Tavolo del Partenariato è formato dai soggetti firmatari del presente Protocollo che, in armonia con le indicazioni che provengono dal quadro normativo e programmatico nazionale e dell'Unione Europea, sono portatori di interessi diffusi della loro rappresentanza a livello regionale, nonché da soggetti di rilevanza nazionale e internazionale, qualora partecipino per finalità statutarie e/o modalità operative allo sviluppo economico e civile del territorio siciliano.

In essi sono ricompresi:

- le organizzazioni di rappresentanza degli enti locali;
- un rappresentante designato da ciascuna delle Università regionali e dai centri di Ricerca pubblici sulla base di un *curriculum* di studi e di ricerca rispondente alle finalità strategiche e alle modalità partecipative del percorso di concertazione;
- gli organismi competenti per l'applicazione dei principi delle pari opportunità;
- le organizzazioni maggiormente rappresentative delle parti sociali, economiche, commerciali, industriali, artigianali e imprenditoriali facenti parte del CNEL. In questo contesto, appare opportuno agevolare la partecipazione di una rappresentanza equilibrata di grandi, medie, piccole e micro imprese;
- gli organismi che rappresentano la società civile, con particolare riguardo a soggetti impegnati nelle battaglie ambientali, nella promozione della parità di genere e pari opportunità, nella diffusione della cultura della legalità, della trasparenza, della partecipazione, dell'apertura del governo e dell'amministrazione, della non discriminazione e dell'inclusione sociale;
- un Rappresentante designato dai COGEP-OP (Gruppi di gestione della pesca artigianale Organizzazione di Produttori) approvati.

Il Forum del Partenariato è formato da tutti i soggetti portatori di interessi anche soggettivi, settoriali e locali che essendo interessati, in quanto coinvolti o beneficiari delle politiche di competenza della Regione, hanno intenzione di seguire le attività di concertazione a livello informativo e intendono parteciparvi secondo modalità più "leggere" come quelle previste di segnalazione e consultazione, secondo le modalità indicate nella Piattaforma.

I contributi eventualmente pervenuti sul Forum, ove pertinenti, saranno rimessi alla struttura partenariale attraverso la Segreteria, con cadenza mensile, salvo casi di effettiva urgenza.

## **6. Linee metodologiche, strumenti della concertazione e principi ispiratori**

Il Governo Regionale ed il partenariato economico e sociale concordano che per il successo della concertazione è necessario:

- finalizzare le relazioni partenariali all'individuazione di soluzioni pratiche rispetto ai problemi e alle esigenze della programmazione regionale;
- assicurare la massima trasparenza e la più ampia informazione pubblica delle relazioni partenariali;
- assicurare ampia partecipazione al Tavolo del Partenariato e al Forum del

Partenariato. In particolare, come espressamente previsto nell'incipit del Regolamento (UE) n. 204/2014, appare opportuna l'inclusione dei gruppi che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi o risentire dei loro effetti. Come riportato nel citato Regolamento, infatti, è necessario "prestare una particolare attenzione all'inclusione dei gruppi che possono risentire degli effetti dei programmi ma che incontrano difficoltà a influenzarli, in particolare delle comunità più vulnerabili ed emarginate, a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, segnatamente delle persone con disabilità, dei migranti e dei Rom".

- garantire adeguate forme di coordinamento e collaborazione sinergica con i livelli locali;
- garantire all'interno dell'Amministrazione e delle organizzazioni adeguati flussi di informazione relativamente alle decisioni partenariali, affinché esse non rimangano patrimonio di cerchie ristrette;
- promuovere attività informative a vantaggio dei membri del partenariato e degli *stakeholders* anche al fine di consentire una reale ed effettiva partecipazione al partenariato;
- assicurare da ambo le parti la verifica degli impegni assunti in questo protocollo di intesa;
- dare ampia visibilità ai metodi e ai risultati del partenariato economico-sociale per rafforzarne il ruolo nella programmazione.

Il Governo Regionale si impegna a:

- rendere disponibile un'agenda di lavoro sulla quale basare il lavoro comune;
- munire le alle parti economiche e sociali di un'informazione aggiornata, esauriente e tecnicamente comprensibile sull'avanzamento degli interventi e sui loro risultati;
- rendere disponibili le informazioni e i documenti utili alle attività partenariali in tempo sufficiente per permettere l'espressione di posizioni e suggerimenti motivati;
- ricercare soluzioni operative il più possibile condivise con il partenariato, sperimentando anche metodologie partecipative ed innovative, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della programmazione;
- raccogliere i contributi dei partecipanti alla concertazione ed elaborare dei documenti di sintesi delle attività svolte dal partenariato, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia;
- garantire l'informazione pubblica di tutte le relazioni partenariali; a tale riguardo, le informazioni saranno rese nella sezione dedicata del sito *euroinfosicilia*; i componenti del partenariato sono tenuti a condividere e promuovere tale sezione nei siti internet delle loro organizzazioni;
- assicurare eventuale supporto tecnico-professionale al processo di concertazione.

Il Tavolo del Partenariato si impegna a:

- individuare e comunicare i propri rappresentanti alla Segreteria del Tavolo del Partenariato, ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi e ai tavoli di concertazione, provvedendo a definire le regole per assicurare una partecipazione costante e competente;



- favorire la definizione di accordi sociali ed istituzionali e di comportamenti organizzativi che possano migliorare il successo degli interventi nel territorio;
- garantire la competenza tecnica dei partecipanti ai tavoli;
- presentare nei tavoli partenariali proposte in forma scritta che facilitino la discussione, soprattutto nel caso della definizione di documenti di carattere strategico (Programmazione generale, PO, piani di settore, ecc.);
- diffondere tra i propri iscritti le opportunità provenienti dalla programmazione europea, in particolare rilanciando e condividendo nei propri siti internet e nei relativi profili social rispettivamente il sito ufficiale del PO FESR Sicilia [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it) e i profili social del Programma;
  - realizzare eventuali sondaggi mirati o raccolte di informazioni per assicurare ai tavoli partenariali conoscenze aggiornate e dettagliate;
  - evitare, nei propri comportamenti e nell'individuazione dei rappresentanti ai tavoli partenariali, scelte che potrebbero sollevare eventuali conflitti di interesse;
  - utilizzare, ai fini della consultazione, raccolta di feedback ed assicurare il coinvolgimento della comunità riunita intorno alle politiche di concertazione nonché della cittadinanza siciliana in generale attraverso strumenti informatici quali la piattaforma "Sicilia ParteciPA" o qualsiasi altra ritenuta idonea agli scopi della concertazione;

La concertazione si ispira ai principi costituzionali e sovranazionali e, in particolare, ai principi di tutela delle pari opportunità, sviluppo sostenibile, proporzionalità, leale collaborazione e cooperazione, efficienza, efficacia, semplificazione e sussidiarietà, anche nell'ottica dell'implementazione della connettività digitale e degli obiettivi di digitalizzazione. Deve altresì essere garantito il rispetto dei principi di responsabilità, continuità, non discriminazione, trasparenza e ampia partecipazione in accordo con quanto prescritto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, il quale, tra le altre cose, dispone che "Le norme che disciplinano la composizione e le procedure dei comitati dovrebbero promuovere la continuità e la responsabilità nella programmazione e nell'attuazione, e accordi di lavoro chiari e trasparenti, nonché la tempestività e la non discriminazione".

## **7. Le procedure di gestione del processo di concertazione**

Funzionamento del Tavolo del Partenariato.

Composizione: iniziativa dell'Amministrazione, sentiti gli Uffici del Presidente della Regione, Autorità di Gestione dei Programmi Operativi.

Modalità di convocazione: a mezzo posta elettronica o avviso in piattaforma dedicata.

Tempi di convocazione: almeno cinque giorni lavorativi prima della data dell'incontro.

Documentazione *ex ante*: trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla Convocazione.

Documentazione *ex post*: verbale dell'incontro e sua trasmissione agli Uffici del

Presidente della Regione, al Tavolo ed al Forum del Partenariato. Eventuale pubblicazione del verbale sullo spazio dedicato nel sito: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) o altre piattaforme dedicate.

Funzionamento della Segreteria del Tavolo del Partenariato.

Composizione: iniziativa dell'Amministrazione sentiti gli Uffici del Presidente della regione.

Modalità di convocazione: a mezzo di posta elettronica o avviso in piattaforma dedicata.

Tempi di convocazione: almeno cinque giorni lavorativi prima della data dell'incontro.

Documentazione *ex ante*: trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla Convocazione.

Documentazione *ex post*: verbale dell'incontro e sua trasmissione al Presidente della Regione ed alla Segreteria del Tavolo del Partenariato. Eventuale pubblicazione del verbale sullo spazio dedicato nel sito: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) e altre piattaforme dedicate.

Funzionamento dei Tavoli Partenariali settoriali e tematici.

Composizione: iniziativa dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali o loro delegati anche su richiesta della Segreteria del Tavolo del Partenariato.

Modalità di convocazione: a mezzo posta elettronica o avviso in piattaforma dedicata.

Tempi di convocazione: almeno cinque giorni lavorativi prima della data dell'incontro.

Documentazione *ex ante*: Trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla Convocazione.

Documentazione *ex post*: Resoconto dell'incontro da trasmettere all'Ufficio del Partenariato. Eventuale pubblicazione del verbale sullo spazio dedicato nel sito: [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it) o altre piattaforme dedicate.

## **8. Verifica e monitoraggio sul funzionamento del Protocollo della Concertazione**

Le parti si impegnano a svolgere una verifica di attuazione del presente Protocollo e un monitoraggio dei risultati raggiunti ai fini di un'adeguata gestione dello stesso, secondo una metodologia individuata e condivisa dallo stesso Tavolo. Tenendo conto degli esiti della verifica, le parti possono apportare le necessarie revisioni al Protocollo.

## **9 Disciplinare**

Se ritenuto necessario, possono essere predisposti appositi regolamenti per rendere più efficace l'applicazione del presente Protocollo.

Le parti si obbligano al rispetto della protezione dei dati e della riservatezza, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

**SOGGETTI FIRMATARI**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
On.le R. Schifani